

ALLEGATO E1

ISTANZA PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

Spazio per il protocollo

Marca da bollo
€ 16,00

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: Istanza per il rilascio della concessione di acque minerali/termali da denominarsi/denominata” _____
_____, in comune di _____, ai sensi della L. 205/2017 e
della L.R. 8/2008 ssmmii.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ Prov. _____
il ____/____/_____, residente nel Comune di _____ Prov. _____, in Via
_____ n° _____ C.A.P. _____ - tel. _____ e-mail _____
pec _____, codice fiscale _____,

CHIEDE

il rilascio della concessione, denominata/ da denominarsi “ _____”,
ricadente nel territorio del/i Comune/i di _____ dell’estensione di ettari
_____, al Foglio di mappa n. _____, particelle nn. _____ per la durata di
anni _____, con la/e portata/e di esercizio e le ore di emungimento giornaliere indicate nel programma allegato.

ALLEGA

- autorizzazioni sanitarie di cui all’articolo 3, comma 1, della legge 24 ottobre 2000, n. 323;
- certificazione inerente alle caratteristiche di fatturato dei due anni precedenti l’istanza di rilascio prevista dalla Legge 205/2017, art. 1, comma 1094, rilasciata dai revisori dei conti e formulata sulla base della contabilità analitica aziendale.

A tal fine, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell’art.76 del D.P.R. n.445/2000 (allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità), nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art.75 D.P.R. n.445/2000),

DICHIARA

di aver adempiuto con riferimento ai rapporti di utilizzazione pregressi, alle prescrizioni obbligatorie previste dalla L.R.8/2008.

DICHIARA ALTRESI'

(nel caso in cui il richiedente sia persona giuridica, analoghe dichiarazioni devono essere presentate contestualmente da tutti i soci ed allegate alla presente istanza)

a. di essere cittadino:

- ☐ Italiano;
- ☐ del seguente Stato membro dell'Unione Europea _____, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ☐ del seguente Stato al di fuori dell'Unione Europea _____, che applica il principio di reciprocità, di essere residente in Italia e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana.

b. di eleggere il proprio domicilio nella provincia in cui si è svolta l'attività di ricerca/ di coltivazione della richiesta concessione, al seguente indirizzo c/o il quale si chiede siano inoltrate tutte le comunicazioni compresa quella relativa alla presente procedura:

Comune di _____, Prov. _____, C.A.P. _____,
Via _____ n. _____, tel. _____,
e-mail _____ pec _____;

c. di presentare istanza in qualità di:

- ☐ titolare della Ditta _____,
- ☐ legale rappresentante della Società _____,
- ☐ (altro) _____ della _____
 - regolarmente costituita, con durata fino al __/__/____, ed iscritta nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n° _____, che gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo.
 - con sede nel Comune di _____ Prov. _____, C.A.P. _____, Via _____ n° _____, C.F./Part. IVA _____, tel. _____ e-mail _____, pec _____;

d. In analogia a quanto previsto dall'art. 48, comma 7, primo periodo, del Codice dei contratti, di non partecipare alla procedura di interesse per la concessione in oggetto, in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, né di partecipare a detta procedura anche in forma individuale, qualora abbia partecipato alla procedura medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).

e. In analogia a quanto previsto dall'art. 48, comma 7, secondo periodo del Codice dei contratti, se consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), di non partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima procedura di interesse; il medesimo divieto, in analogia a quanto previsto dall'art. 47 del Codice dei contratti, vige per i consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lettera c), (consorzi stabili).

f. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- f.1 delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- f.2 delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- f.3 false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;
- f.4 frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- f.5 delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f.6 delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f.7 sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- f.8 ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate alla lettera f), il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

alla Regione Campania di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 art. 80 del D.lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

- g. che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.
- h. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
- i. di non trovarsi in nessuna delle seguenti cause di esclusione ai fini del rilascio della concessione:
 - i.1 gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;
 - i.2 stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;
 - i.3 gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:
 - ✓ tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della Regione o di ottenere informazioni riservate a fini di proprio vantaggio oppure abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione, ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
 - ✓ significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili; su tali circostanze la Regione motiva anche con riferimento al tempo trascorso dalla violazione e alla gravità della stessa;
 - ✓ conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 del vigente codice dei contratti pubblici non diversamente risolvibile;
 - ✓ distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67 del Codice dei contratti pubblici;
 - ✓ sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2 lett. c) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;
 - ✓ presentazione, nella procedura in corso e negli affidamenti di subconcessione, di documentazioni non veritiere;
 - ✓ violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria, ed essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento, la violazione non è stata rimossa;
 - ✓ mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n.68, di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;
 - ✓ che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;
 - ✓ di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;
 - ✓ di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- j. l'assenza di provvedimenti di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, a carico della persona fisica o del legale rappresentante o dei soci, come previsto dalla normativa vigente;
- k. di essere dotato di capacità tecniche ed economiche adeguate agli interventi e ai relativi impegni finanziari programmati.

DICHIARA INOLTRE

- di aver preso cognizione e di accettare integralmente tutte le condizioni riportate nell'istanza in oggetto e di aver vagliato tutte le circostanze che possono influire sul programma generale di coltivazione;
- di essere consapevole dello stato dei luoghi della concessione e dello stato in cui si trovano le pertinenze del giacimento, nonché di tutti gli atti concernenti la loro consistenza e l'attuale situazione urbanistico-edilizia dell'area;
- di accettare che tutte le spese eventualmente necessarie, tanto per l'effettivo conseguimento del possesso delle aree interessate dalla rilascianda concessione, quanto per la rimessione in pristino dello stato delle medesime ai fini dell'effettivo godimento della concessione, rispetto allo stato dei luoghi derivante dalla dismissione del possesso da parte del precedente concessionario, sono a carico del concessionario, con esclusione di ogni responsabilità in capo alla Regione Campania;

N.B.

Le dichiarazioni richieste con il presente atto vanno rese anche:

- limitatamente alle lettere f), g), e i) lettera i.1 del presente modello:
dal titolare e dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dai membri degli organi con poteri di direzione e/o di vigilanza e dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
- Limitatamente alle lettere f e g) del presente modello:
 1. *Dai soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;*
 2. *le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.*
- La firma apposta sul documento deve essere autenticata nei modi di legge o accompagnata da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.

SI IMPEGNA

- ✓ a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta o che dovesse intervenire negli organi societari;
- ✓ ad esercitare direttamente l'attività per cui è rilasciata la concessione, salvo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 8/2008 con la possibilità di procedere alla richiesta di sub-concessione a terzi dell'attività, previa autorizzazione della Regione.
- ✓ ad esercitare in modo continuativo l'attività per cui è rilasciata la concessione, secondo quanto previsto all'art. 7 della L.R. 8/2008, a pena di decadenza della concessione;
- ✓ ad attenersi scrupolosamente nell'esercizio a quanto espressamente previsto dal provvedimento di concessione, nonché dalla L.R. 8/2008 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti alla materia;
- ✓ a rispettare le prescrizioni relative alla disciplina degli emungimenti stabilita dalla concessione, anche in relazione alle caratteristiche geochimiche, idrogeologiche e geomorfologiche del giacimento nonché le ulteriori prescrizioni dettate in ragione dell'approvazione del Piano delle acque minerali e termali (PRAMT);
- ✓ a esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e installare adeguati strumenti di misurazione quantitativa e qualitativa dell'acqua estratta ai sensi dell'art. 34 L.R. 8/2008;
- ✓ a corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato definito all'articolo 36 della L.R. 8/2008 aggiornato secondo la variazione dell'indice ISTAT;
- ✓ a corrispondere un contributo annuo definito all'articolo 36 della L.R. 8/2008 ssmmii;
- ✓ a dare attuazione agli interventi previsti nel programma / progetto di coltivazione dei lavori presentato;
- ✓ a riconoscere, nel caso di nuovo concessionario, un'indennità commisurata al valore delle opere utilizzabili, ai sensi dell'articolo 4 comma 15 della L.R. 8/2008, che sarà oggetto di un'apposita determinazione secondo quanto previsto nello stesso articolo. Tale valore dovrà essere comunque corrisposto entro 90 giorni dal rilascio della concessione, pena la decadenza della stessa previa diffida ad adempiere con termine non inferiore ai trenta giorni;

- ✓ a corrispondere alla Regione una cauzione adeguata alla copertura degli oneri per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione, stimati sulla base del progetto di chiusura mineraria delle sorgenti/pozzi e del recupero ambientale delle aree circostanti o pertinenti della concessione (articolo 4 comma 17 della L.R. 8/2008). La cauzione dovrà essere fornita da società abilitata al rilascio di garanzie nei confronti della pubblica amministrazione;
- ✓ ad attenersi comunque ad ogni altra prescrizione che venga impartita all'atto del rilascio della concessione che avverrà a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, della procedura di Valutazione di incidenza, ove dovute, e di quelle previste ai fini del rilascio secondo le disposizioni delle vigenti leggi in materia.

SI ALLEGA

unitamente alla presente istanza la documentazione di seguito elencata:

1. Corografia a scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione con i vertici numerati, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali;
2. Piano di delimitazione della concessione redatto su Carta Tecnica Regionale Numerica alla scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, a seconda dell'estensione della superficie richiesta (per aree inferiori a 10 ettari il piano deve essere redatto in scala 1:1.000), con l'indicazione:
 - a) dei vertici identificati con lettere maiuscole in ordine alfabetico;
 - b) dei lati che uniscono i vertici evidenziati con linea rossa che delimitano l'area di concessione;
 - c) delle coordinate UTM33-WGS84 dei vertici con la relativa monografia e la descrizione dei limiti fisici seguiti sul terreno per l'individuazione dei lati;
 - d) delle sorgenti captate e di tutti i pozzi perforati con le relative denominazioni e delle manifestazioni acquifere presenti all'interno dell'area in concessione e nelle immediate vicinanze;
 - e) della esatta ubicazione dei punti di prelievo, con riferimenti fissi e quotati, e con indicazione delle coordinate UTM33-WGS84, documentazione fotografica localizzativa del sito e del contesto in cui esso/i si colloca/no con la immagine della etichetta inamovibile riportante in modo indelebile la indicazione, anche numerica, del pozzo/sorgente e la denominazione della concessione;
 - f) dell'ubicazione dello stabilimento di utilizzazione e degli edifici interessati dal programma di coltivazione e del percorso delle condotte adduttrici;
 - g) della viabilità esistente di accesso e interna all'area di concessione destinata al collegamento dello stabilimento di utilizzazione delle acque e percorso delle condotte adduttrici.

L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.
3. Piano particellare in forma tabellare nel quale, per ogni particella ricadente nell'area di concessione, sono indicati il Comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine. Dovrà altresì essere redatta, su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 o di maggior dettaglio, planimetria catastale aggiornata, in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3 oltre che in formato .dwg oppure shapefile con le indicazioni dei fogli di mappa e particelle interessate dalla concessione e il suo perimetro.
4. Certificati degli accertamenti chimici, chimico-fisici e batteriologici e di conducibilità elettrica eseguiti sulle acque, nel periodo immediatamente precedente alla richiesta di concessione, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, corredate dai relativi verbali di prelievo (in duplice copia di cui una in originale o copia conforme).
5. Se è previsto anche l'imbottigliamento:
 - a) Parere rilasciato ai sensi dell'art.97 del D.Lgs. 152/2006, per tener conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del piano di gestione.
 - b) studio inerente le caratteristiche e la collocazione della strumentazione di misura della conducibilità elettrica, dei pluviografi e termografi, per le acque minerali naturali termali destinate al confezionamento;
6. Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduazione e la collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);
7. Attestazione relativa alla compatibilità urbanistica delle opere adibite allo sfruttamento della risorsa ovvero alla necessità di promuovere un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art.12 della L.R. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali, conformemente alle prescrizioni contenute del D.P.R. 447/1998 e s.m.i.;
8. Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.;
9. Perizia tecnica relativa alle pertinenze, così come definite al comma 2 dell'art. 11 della L.R. 8/08, con una chiara ed univoca descrizione anche grafica e fotografica delle stesse. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, comunque in ragione di quanto già realizzato o previsto nel programma dei lavori presentato: caratteristiche dimensionali del pozzo/sorgente, stratigrafia e schema di completamento del pozzo, caratteristiche tecniche delle tubazioni, caratteristiche costruttive interne ed esterne e dimensionali del

manufatto di protezione, zona di rispetto assoluta igienico sanitaria, caratteristiche della recinzione/perimetrazione, apparecchiature installate all'interno del manufatto quali, non in via esclusiva, pompe, inverter, tubazioni di emungimento e di misura loro caratteristiche anche identificative per ogni pozzo/sorgente, tubazioni di mandata e di esubero, impianto protezione catodica, impianto di terra, segnaletica di sicurezza e cartellonistica, collettore di miscelazione, alimentazione elettrica cabina di trasformazione, quadro elettrico, percorso tubazioni di alimentazione fino all'utilizzazione, individuazione delle superfici necessarie all'accesso ai luoghi della concessione e pertinentziali e lungo il percorso delle tubazioni di adduzione per l'effettuazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e alla chiusura mineraria anche da parte dell'Amministrazione regionale.

10. Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.;
11. Copia dell'atto di riconoscimento da parte del Ministero della Salute o della istanza di riconoscimento indirizzata al Ministero per il tramite dell'Ufficio regionale competente (originale e una copia semplice dell'intero incartamento);
12. Parere rilasciato dall'A.S.L. competente, in relazione agli artt. 62 e 63 del D.P.R. 09.04.1959, n° 128;
13. Certificazione del Comune in merito alla conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici interessati, ove già esistenti o perizia giurata attestante la conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici interessati, ove già esistenti;
14. Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
15. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso in cui il soggetto richiedente sia una Società.

SI ALLEGA INOLTRE

Ai fini della verifica, che si svolgerà sulla scorta dei criteri e delle modalità previsti nell'avviso allegato al Decreto della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. _____ del _____ la seguente documentazione:

- a. in busta chiusa e sigillata, con sopra riportata la dicitura: **“ Offerta progettuale – gestionale” per l'attribuzione della concessione di coltivazione dell'acqua minerale termale sita in Comune di _____ (____) al Foglio di mappa n. _____, particelle nn. _____ denominata/da denominare “_____”. NON APRIRE”**
 1. Relazione tecnica contenente il programma di massima di coltivazione della risorsa per la sua razionale ed efficiente coltivazione, delle captazioni per i suoi utilizzi finali (compresa la produzione di cosmetici ove richiesta sulla base del programma presentato) presso aree e/o strutture adeguate a svolgere gli usi consentiti (stabilimenti termali, di imbottigliamento, ex artt. 10 e 22 della L.R. 8/2008) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per una razionale coltivazione del giacimento e dell'efficientamento della capacità e dei sistemi, verificabilità degli interventi proposti in fase di realizzazione, al trattamento e sversamento delle acque reflue;
 2. Opere e interventi previsti per la tutela idrogeologica e ambientale dei luoghi in cui insiste il giacimento e delle aree pertinentziali ed opere finalizzate al minor consumo energetico;
 3. Relazione sulle attività inerenti al complesso industriale (Stabilimento di imbottigliamento, stabilimento termale, ecc.) in relazione alla qualità e quantità dell'acqua termale utilizzata in concessione e alle sue qualità di carattere sanitario riconosciute;
 4. Relazione Tecnico-Finanziaria di massima dei lavori che si intendono eseguire per l'avvio dell'attività di coltivazione, dimensione dell'organico e eventuale impegno assunzionale, i tempi di esecuzione, le previsioni generali di spesa, le fonti di finanziamento ed il conto economico con annesso cronoprogramma delle attività con particolare riferimento al tempo necessario per l'avvio dell'attività;
 5. Attestazioni comprovanti il possesso della necessaria capacità tecnica ed economica per condurre l'attività che si intende intraprendere;
 6. Impegno all'esercizio diretto dell'attività per cui è rilasciata la concessione anche con l'impiego di collaborazione di esperti ed operatori del settore e con la presenza del direttore dei lavori (Specificare l'esperienza tecnica acquisita nel settore);
 7. Descrizione e quantificazione degli investimenti e dei costi di gestione relativamente all'attività mineraria, valutati per il primo quinquennio;
 8. Copia conforme all'originale del contratto regolarmente registrato che conceda quantomeno un diritto di godimento (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo comodato, locazione o analoghi) stipulato almeno in forma di contratto preliminare e per una durata equivalente a quella per cui è richiesta la concessione (al massimo per anni 15).
 9. Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.
 10. Titolo vigente di accreditamento con il quale si riconosce, alle strutture già autorizzate all'esercizio dell'attività sanitaria, lo status di potenziali erogatori di prestazioni sanitarie nell'ambito e per conto del Servizio Sanitario Nazionale.

11. Gli elaborati tecnici e documentali elencati nella tabella di seguito riportata:

	Elaborati Tecnici/Documenti	Acque Termali
11.1 <input type="checkbox"/>	Programma generale di coltivazione, nel quale sono indicate le opere e le attività da eseguire per una corretta e razionale utilizzazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Nel programma è, inoltre, indicata la portata di concessione richiesta per singolo pozzo, motivando la percentuale di sfruttamento compatibile rispetto alla portata d'esercizio.	
11.2 <input type="checkbox"/>	Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa contenente i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche idro-geochimiche dell'area; - ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo); - prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature; - dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti; - descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati; - previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, è considerata, in analogia a quanto previsto dall'art. 10 comma 1 lettera a) del D.lgs. n. 22 dell'11/02/2010, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C. Nel caso di piscine per balneazione, il calcolo del risparmio è effettuato sulla differenza convenzionale fra la temperatura di esercizio della piscina e 15 °C; - caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo); - descrizione degli impianti di utilizzazione; - dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali. 	(se previsto anche l'uso energetico)
11.3 <input type="checkbox"/>	Mappa riportante gli stessi elementi descritti al precedente punto 2 in allegato alla istanza, nonché la delimitazione delle aree di salvaguardia, distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale, redatta su planimetria catastale aggiornata , ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. La delimitazione della zona di rispetto dovrà necessariamente coincidere con l'area di concessione in relazione alle situazioni locali di vulnerabilità e rischio per le falde acquifere. .Nell'ambito del perimetro della zona di rispetto, come sopra definita, dovranno essere riportate in particolare, e non in via esclusiva, anche , gli edifici, compresi quelli termali, con riportate le quote di imposta delle fondazioni e loro tipologia, canalizzazioni per qualunque finalità(termali, acque nere, miste e bianche), opere di urbanizzazione, reti di drenaggio e loro modalità di realizzazione superficiale in particolare all'intorno dei punti di emungimento, controllo della vegetazione infestante...; L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato .pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e, più in generale, da documenti incorporanti testo come immagine, oltre che	

	in formato .dwg oppure shapefile.;	
11.4	<p>Studio di inquadramento geologico che definisca la caratterizzazione del bacino in relazione a tutti gli aspetti che interessano la risorsa, composto almeno da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) studio morfologico e geologico del bacino che deve essere preceduto dall'acquisizione, presso le sedi opportune, di tutti i principali studi a carattere geologico, idrogeologico, minerario e geotermico eseguiti, a vario titolo, nell'ambito della concessione; b) carta geologica comprensoriale (scala 1:50.000/25.000); c) carta geologica di dettaglio (scala 1:10.000/5.000); d) sezioni geologiche in numero adeguato (scala 1:10.000/5.000); e) carta geostrutturale che riassume i dati relativi a fratturazioni, lineazioni e faglie; f) carta dei dati di base in cui vengano evidenziati studi e indagini geognostiche eseguite nell'area richiesta in concessione e nelle immediate vicinanze; 	
11.5 <input type="checkbox"/>	<p>Studio idrogeologico del bacino con particolare riferimento alle aree di alimentazione definite anche attraverso l'esecuzione di analisi geochimiche. Lo studio è completato dalla seguente documentazione grafica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) grafici e tabelle relative alla piovosità ed alla temperatura di un congruo periodo di osservazione delle stazioni termo-pluviometriche prossime all'area in concessione; b) carta idrogeologica di sintesi del bacino (scala 1:10.000/5.000) con indicazioni della permeabilità dei terreni in affioramento, delle sorgenti perenni e non, dei pozzi e delle opere di presa, delle faglie o delle fratture presenti o presunte, e dell'assetto piezometrico e degli assi di flusso delle acque sotterranee (ove note); c) sezioni idrogeologiche con evidenziate le successioni dei terreni suddivisi in base alla permeabilità, ottenuta dall'indagine geognostica, e lo schema idrogeologico di alimentazione della sorgente o del pozzo; d) schema di captazione dell'acquifero (sorgente o pozzo) e caratteristiche salienti dell'opera; e) caratterizzazione dell'acquifero in relazione ai dati acquisiti nel corso delle perforazioni, del monitoraggio operato sulle sorgenti e delle indagini eseguite (eventuali idrogrammi, prove di portata, logs, ecc.). 	
11.6 <input type="checkbox"/>	Studio contenente dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e caratteristiche dei reflui e dei recettori finali;	
11.7 <input type="checkbox"/>	<p>Delimitazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale (art.4, co.9, L.R. 8/2008), sulla base della Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5000, supportata dai seguenti elaborati tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) carta dell'uso del suolo, con indicazione delle colture in atto e delle relative pratiche agronomiche, aggiornata alla data di presentazione dell'istanza; b) carta con l'individuazione dei centri di pericolo quali: discariche, cave, impianti industriali e artigianali, reti tecnologiche di servizio, isole ecologiche, punti di raccolta rifiuti, cimiteri, depuratori, centri abitati, mattatoi, distributori di carburante, vie di comunicazione. <p>L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario.</p>	
11.8 <input type="checkbox"/>	Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.	
11.9	Progetto dell'eventuale chiusura mineraria, ivi compreso quello di ripristino ambientale.	

11.10 <input type="checkbox"/>	Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere: a. relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento; b. garanzia fidejussoria bancaria o polizza fidejussoria assicurativa di primaria agenzia, a favore della Regione Campania, relativa al progetto di chiusura mineraria comprensiva della eliminazione delle pertinenze e al recupero ambientale delle relative aree, per un periodo pari alla durata della concessione ed al tempo necessario per attuare il progetto di ripristino ambientale; c. relazione esplicativa sulle esperienze imprenditoriali e sulle attività economiche e lavorative pregresse; d. atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.	
--	--	--

Gli elaborati tecnici e le correlate relazioni devono essere forniti in 1 (una copia) cartacea e su supporto informatico in formato .dwg oppure shapefile oltre che in .pdf originario;

DICHARA

altresì, che gli elaborati tecnici, così come prescritto e datati, sono redatti da tecnici abilitati, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, e sono controfirmati dal/la sottoscritto/a.

Il/La sottoscritto/a si impegna a fornire a codesta Direzione Generale tutte le ulteriori copie degli elaborati tecnici e dei documenti che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli atti di consenso propedeutici al rilascio del provvedimento.

Luogo e data_____.

Firmato:

Informativa ai sensi dell'artt. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)) e delle disposizioni attuative di cui al D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 che ha apportato modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 196/2003.

Il sottoscritto/a, nel prendere visione della informativa per il trattamento dei dati personali allegata al Decreto della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n. _____ del _____, autorizza, ai sensi della normativa vigente, il trattamento degli stessi dati per le finalità connesse alla partecipazione alla presente procedura.

Luogo e data_____

Firmato anche in relazione alle dichiarazioni rese:

Firma leggibile e per esteso

Si allegano i documenti di identità del/i dichiarante/i, in corso di validità.